

Pdl: «Renzi chiarisca sul Forte Belvedere»

Annunciata una domanda d'attualità lunedì in consiglio per capire le ragioni del ritardo del Comune nel chiedere il dissequestro. Anche la De Zordo presenterà un'interrogazione

FABIO SCAFFARDI

Ha scatenato reazioni sia a destra che a sinistra la notizia pubblicata ieri da *Il Giornale della Toscana*, da cui emerge che la colpa del mancato dissequestro del Forte Belvedere dipenderebbe dalla responsabilità del Comune nel non aver presentato l'istanza di dissequestro corredata delle carte necessarie, con i progetti di messa in sicurezza.

«Se quanto riportato da *Il Giornale della Toscana* in merito al mancato dissequestro del Forte Belvedere corrispondesse alla verità, l'atteggiamento del Sindaco Renzi e dell'amministrazione comunale sarebbe inspiegabile ed al tempo stesso di una gravità assoluta

- affermano i consiglieri del Pdl Francesco Torselli e Stefano Alessandri, che hanno presentato un'interrogazione e una domanda di attualità -. Il degrado e l'abbandono stanno rovinando uno dei gioielli architettonici di questa città ed uno dei più importanti centri di aggregazione giovanile estiva: se la colpa della mancata riapertura fosse del Sindaco Renzi sarebbe un vero e proprio oltraggio al patrimonio di Firenze».

Il Forte Belvedere, continuano Torselli e Alessandri, «appartiene ai fiorentini e deve essere restitui-

Il Forte Belvedere, nel punto in cui è caduta Veronica Locatelli: la struttura giace ancora in uno stato d'abbandono



Laconica la risposta del sindaco: «Parlatene con l'assessore alla cultura»

to al più presto alla città, ovviamente dopo un'accurata messa in sicurezza della struttura». Per questo «abbiamo presentato una domanda di attualità che sarà discussa nel consiglio comunale di lunedì prossimo - spiegano i due consiglieri comunali del Pdl - per sapere di chi è la colpa di questo ritardo, ma anche un'interrogazione per acquisire i progetti relativi alla messa in sicurezza della struttura; non saremo infatti disposti ad accettare una riapertura senza un adeguato piano di sicurezza, poiché eventi tragici come quello accaduto alla povera Veronica non devono mai più succedere». E «lo stato di abbandono in cui versa oggi il Forte Belvedere -

concludono Torselli e Alessandri - ci fa inoltre pensare che prima della riapertura serviranno diversi lavori e diversi soldi. Se la colpa di questo ritardo fosse davvero del Comune, come giustificherà Renzi la spesa di ulteriori soldi dei fiorentini?». Un'interrogazione è stata presentata anche dalla capogruppo di Perunatraccittà, Ornella De Zordo. Renzi, invece, si è limitato a rispondere ai giornalisti: «Parlatene con l'assessore Da Empoli».

È dal 15 luglio del 2008, dalla sera della tragica morte di Veronica Locatelli, che il Forte Belvedere è chiuso, messo sotto sequestro dalla Procura di Firenze. Il ritardo della sua riapertura non

sarebbe da imputare alla magistratura, bensì al Comune, che sta tardando nelle procedure da seguire che possono portare alla riapertura dell'antica fortezza. Matteo Renzi, quando era ancora candidato a sindaco, al punto 92 del suo programma «100 punti per 100 giorni» aveva scritto: «Forte Belvedere. Organizzazione dei primi eventi nell'Estate 2009, dopo la completa verifica sulla sicurezza».

Per la sua riapertura la magistratura fiorentina sta aspettando la presentazione di un'istanza di rimozione del sequestro, tra i cui allegati si trova anche il progetto per la messa in sicurezza di quelle aree ritenute pericolose per la libera circolazione del pubblico. Risulta che al momento, sulla scrivania del pm Concetta Gintoli, titolare dell'inchiesta scattata dopo la morte di Veronica Locatelli, la 37enne fiorentina precipitata da un bastione la sera del suo compleanno, non ci sia traccia di istanze e piani di recupero.

La vicenda sembra procedere su un doppio binario: la procura ha chiuso le indagini e si appresta a tirare le somme; il Comune prende tempo malgrado il Forte sia ormai tristemente noto per due giovani vite spezzate, due morti assurde che forse potevano essere evitate. Prima di Veronica, infatti, perse la vita il 20enne romano Luca Raso, anche lui precipitando da un bastione, dallo stesso punto in cui cadde la 37enne fiorentina.